

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO
(Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008)

e

MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE

(Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008)

Azienda Committente:

ASP EMANUELE BRIGNOLE

Azienda Appaltatrice:

Oggetto Appalto:

SERVIZI DI PULIZIA

Il presente documento deve essere allegato al contratto di appalto

INDICE

1. **DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO**
 - a. Descrizione Appalto
Descrizione lavorazioni (*con orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro*)
2. **FIGURE DI RIFERIMENTO**
 - a. Azienda Committente
 - b. Azienda Appaltatrice
3. **RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO** (*a cura del committente: da desumere dal documento di valutazione dei rischi e/o dalle informazioni specifiche fornite all'appaltatore*)
 - a. Rischi Ambientali
 - i. Pavimenti, aree di transito e scale fisse
 - ii. Porte e portoni
 - iii. Servizi Igienici e spogliatoi
 - iv. Classificazione rischio incendio luogo di lavoro, presenza mezzi di estinzione, uscite di emergenza
 - v. Rischio Impianti (elettrici, termici, ascensori, ecc.)
 - vi. Rischi strutturali (Calcinacci, muffe, caduta cornicioni o soffitto, ecc.)
 - vii. Altri rischi specifici dell'ambiente di lavoro
 - b. Misure di Prevenzione e protezione rischi ambientali
 - c. Misure di Emergenza della sede dell'appalto (*preferibilmente desumerle dal Piano di emergenza e di evacuazione*)
4. **RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE**
 - i. rischio chimico
 - ii. rischio macchine e attrezzature
 - iii. rischio vibrazioni e rumore
 - iv. movimentazione manuale dei carichi
 - v. dispositivi di protezione individuale da fornire ai lavoratori
 - vi. altri rischi (*polvere, scivolamenti, ecc.*)
5. **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI** (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)
6. **VERBALE SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER L'AZIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE**
7. **PROGRAMMA DEGLI INCONTRI SUCCESSIVI**
8. **ALLEGATI (eventuali)**

(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008

ALL. DUVRI

I GESTIONE DEL DOCUMENTO

Responsabilità - Approvazione:

	FIRMA	DATA
DATORE DI LAVORO COMMITTENTE	Dott. VENTURINI Lucasio	

	FIRMA	DATA
DATORE DI LAVORO APPALTATORE		

II LISTA DELLE REVISIONI

Revisione	Data	Redazione	Approvazione
1			
2			
3			
4			
5			

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

(preferibilmente desumerlo dal contratto di appalto)

Descrizione Appalto:

Vedere capitolato speciale per l'affidamento del servizio di capitolato speciale per l'affidamento del servizio di pulizie

Descrizione lavorazioni (con orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro):

Vedi specifico Capitolato

2. FIGURE DI RIFERIMENTO

(Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore)

Azienda Committente

Referente aziendale appalto o preposto	
Datore di lavoro	Dott. VENTURINI Lucasio
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Sig. RAGAGLIA Franco
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	In attesa di nomina

Addetti squadra antincendio (formati mediante corso):

Elenco specifico disponibile presso RSPP Committente

Addetti primo soccorso (formati mediante corso):

Elenco specifico disponibile presso RSPP Committente

Azienda Appaltatrice

Caposquadra o capocantiere	
Referente aziendale appalto o preposto	
Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008	ALL. DUVRI
--	-------------------

Addetti squadra antincendio APPALTATORE (formati mediante corso):

- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____

Addetti primo soccorso APPALTATORE (formati mediante corso):

- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____
- ✓ _____

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto di :

LAVORI	
SERVIZI	X
FORNITURE	

DURATA DEL CONTRATTO	18 mesi
-----------------------------	----------------

LE ATTIVITÀ OGGETTO DEL RELATIVO CONTRATTO DOVRANNO ESSERE ESEGUITE PRESSO	Sedi specificate nel contratto	Indirizzi indicati nel capitolato

(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008	ALL. DUVRI
---	------------

3. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO (a cura del committente: da desumere dal documento di valutazione dei rischi e/o dalle informazioni specifiche fornite all'appaltatore)

sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico (indicare) :

n	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
3	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (Deposito materiali, per lavorazioni, ecc.)	ALL'INTERNO DELLA SEDE	
	ALL'ESTERNO DELLA SEDE		
4	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE	DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza	X
		DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza, CON PRESENZA DI UTENTI – VISITATORI - ESTERNI	X
		NON DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza	
5	PREVISTA COMPRESA ATTIVITÀ CON ALTRI LAVORATORI	X	
7	PREVISTO LAVORO NOTTURNO		
8	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICI	X	

(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008	ALL. DUVRI
--	-------------------

n	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
9	GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	X	
10	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI	X	
11	PREVISTO UTILIZZO DI AUTOMEZZI PROPRI	X	
12	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE		X
13	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI /COMBUSTIBILI		X
14	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE (DETERSIVI – SOLVENTI – PRODOTTI VERNICIANTI - ALTRI)	X	
15	PREVISTO RISCHIO BIOLOGICO	X	
16	PREVISTI INTERVENTI EDILI		X
17	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI E/O PROIEZIONE DI SCHEGGE		X
18	PREVISTA ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DEL VERDE	X	
	ATTIVITÀ DI SFALCIO		
	TRATTAMENTI CON DISERBANTI, PESTICIDI, FERTILIZZANTI	X	

(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008	ALL. DUVRI
--	-------------------

n	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
19	RISCHIO SCIVOLAMENTI SUPERFICI TRANSITO (PAVIMENTI, SCALE).	X	
20	PREVISTO MOVIMENTO MEZZI		X
21	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI MATERIALI (DERRATE ALIMENTARI, ARREDI, ECC)	X	
22	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
23	PREVISTA MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO DI CARICHI CON USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO MOBILI, SEMOVENTI O NON SEMOVENTI		X
24	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	X	
25	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		X
26	PREVISTA EMISSIONE DI RUMORE		X
27	PREVISTA EFFETTUAZIONE DI CAMPIONAMENTI STRUMENTALI IN AMBIENTE LAVORATIVO (MICROCLIMA, POLVERI, ECC.)		X
28	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ CHE PREVEDONO MONTAGGIO, UTILIZZO, SMONTAGGIO DI PONTEGGI PER MANUTENZIONE DEI LOCALI (IN LEGNO; IN METALLO: PTP,PTG, SU RUOTE, TRABATTELLO, ECC.)* SOLO SE L'ATTIVITA' VIENE SVOLTA ALLA PRESENZA DI PERSONALE DELLA C.A.		X
29	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO	X	

(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008	ALL. DUVRI
--	-------------------

n	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO
30	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X	
31	L'EDIFICIO OVE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.)		X	
32	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA			X
33	PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI	Energia Elettrica		X
		Acqua		X
		Gas		X
		Rete Telefonica & Trasmissione Dati		X
34	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO	Rilevazione e Rivelazione Fumi		X
		Allarme Incendio		X
		Rete Idrica Idranti		X
		Rete Idrica Naspi		X
		Sistemi Spegnimento Gas Inerte		X
		Sistemi Spegnimento Sprinkler		X

(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008	ALL. DUVRI
--	-------------------

N	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO
35	PREVISTA INTERRUZIONE IMPIANTO	Riscaldamento		X
		Raffrescamento/ Condizionamento		X
36	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ANTINTRUSIONE			X
37	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO		X	
38	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI / SPOGLIATOI		X	
39	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X	
40	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO NELL'EDIFICIO (ARREDI, OPERE D'ARTE, ECC.) DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X	

Nel suddetto ambiente di lavoro a seguito dei rischi individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

4. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE

RISCHI PER LA SICUREZZA			
TIPOLOGIA	DESCRITTIVA	SI	NO
SCALE	Derivante dall'uso di scale e scalette	X	
LAVORO IN QUOTA	Derivante dai lavori che prevedono attività che espongono ad un rischio di caduta da una quota superiore ai 2m rispetto al piano stabile.		X
UTILIZZO MACCHINE ED ATTREZZATURE	Derivante dall'impiego di macchine ed attrezzature per le lavorazioni.	X	
ATTREZZATURE	Derivante dall'utilizzo di attrezzature di lavoro	X	
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	Derivante dalla gestione degli stoccaggi di materiali.	X	
ELETTROCUZIONE IMPIANTI ELETTRICI	Derivante dalle operazioni che comportano il rischio di contatto con la corrente elettrica.	X	
APPARECCHI A PRESSIONE	Derivante da presenza ed impiego di apparecchi a pressione maggiore dell'ordinaria		X
GAS TECNICI	Bombole e assimilabili		X
MEZZI SOLLEVAMENTO	Derivante dall'utilizzo di ascensori – montacarichi - paranchi	X	
MEZZI TRASPORTO	Utilizzo mezzi di trasporto		X
INCENDIO - ESPLOSIONE	Possibili rischi derivanti da utilizzo gas, liquidi infiammabili, materiali combustibili		X

(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n° 81 del 9 Aprile 2008

ALL. DUVRI

RISCHI PER LA SALUTE			
TIPOLOGIA	DESCRITTIVA	SI	NO
AGENTI CANCEROGENI - MUTAGENI	Utilizzo sostanze cancerogene - mutagene		X
AGENTI BIOLOGICI	Derivante dall'utilizzo di sostanze e preparati e dalla potenziale presenza di batteri, muffe, virus derivanti da interventi ove vi sia possibile accumulo (es. impianti di condizionamento, servizi, ecc.).		X
AGENTI CHIMICI	Utilizzo sostanze e preparati (prodotti vernicianti, colle, adesivi, detergenti, solventi, ecc.)	X	
RUMORE	Derivante dalla introduzione di fonti di rumore.		X
VIBRAZIONI	Derivante da introduzione di apparecchiature e attrezzature che possono trasmettere vibrazioni al sistema mano braccio e/o al corpo intero (HAV – WBV)		X
RADIAZIONI IONIZZANTI/NON IONIZZANTI	Derivante da utilizzo di attrezzature con possibile emissione di radiazioni.		X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTRO MAGNETICHE	Derivante da utilizzo di attrezzature con possibile emissione di campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz durante il lavoro		X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Derivante da utilizzo di attrezzature con possibile emissione di radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e la cute		X

RISCHI CORRELATI AD ASPETTI ERGONOMICI – ORGANIZZATIVI – GESTIONALI

TIPOLOGIA	DESCRITTIVA	SI	NO
ORGANIZZAZIONE LAVORO	Derivante da organizzazione, procedure e metodi di lavoro	X	
LAVORO NOTTURNO	Derivante da turni di adibizione al lavoro in orario 22,00 – 06.00		X
DIFFERENZE DI GENERE, ETA E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	Derivante da differenze di genere, età e provenienza da altri paesi	X	
FEMMINILE	Derivante dall'esposizione al rischio delle lavoratrici in età fertile	X	
ALCOOL CORRELATI	Derivanti da consumo di alcool		X
SOSTANZE PSICOTROPE	Derivanti dall'uso di tali sostanze		X

--	--	--	--

5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

Dovranno essere analizzate, determinate ed elencate le misure di prevenzione e protezione e le cautele che dovranno essere adottate, quali orari di lavoro, percorsi di sicurezza, segnaletica, formazione congiunta, ecc.

6. VERBALE SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER L'AZIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un "VERBALE DI COOPERAZIONE COORDINAMENTO e SOPRALLUOGO CONGIUNTO" [ALLEGATO 1] tra il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Committente** e il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Appaltatore o Fornitore**, presso la sede di svolgimento del lavoro,

Data incontro: __/__/____

Presenti (*comitato di coordinamento*):

Esiti (specificare in particolare formazione, DPI, linea di comando, ecc.):

7. PROGRAMMA DEGLI INCONTRI SUCCESSIVI

li

Responsabile Servizio Prevenzione e P.

(.....)

Datore di Lavoro Committente

(.....)

R.L.S.

(.....)

8. ALLEGATI (eventuali)

1. VERBALE COOPERAZIONE E COORDINAMENTO
2. REGOLE COMPORTAMENTALI
3. ESTRATTO NORME
4. DICHIARAZIONE DITTA APPALTATRICE
5. DICHIARAZIONE LAVORATORE AUTONOMO

ALLEGATO 1

	VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (art.26 D.Lgs.n°81/2008) SOPRALLUOGO CONGIUNTO	Modello	DVRI / ALL. 1
		Data	
	DIREZIONE	Revisione	
	U.O./SETTORE	Pagine n°	1 di 2

Verbale di Cooperazione e Coordinamento/Sopralluogo Congiunto per la comunicazione dei rischi ai sensi dell' art. 26 del D.Lgs 81/2008 del Capitolato d'Appalto allegato n°

Presso la Sede:

Tipologia (Appalto Servizio/Fornitura)	Impresa	Indirizzo

Sono convenuti in data:

- ⇒ Il Responsabile Gestione del Contratto,
- ⇒ Il Datore di Lavoro Committente.....
- ⇒ Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione del Committente,
- ⇒ Il Rappresentante dell'Impresa (o del Cantiere) in loco,
- ⇒ Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'Impresa,

allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'Appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte nell'ambiente di lavoro, nonché alle reciproche interferenza tra le due attività precedenti .

In relazione a quanto sopra premesso, anche in esito a sopralluogo, si evidenzia e comunica quanto segue:

Rischi connessi all'ambiente di lavoro e delle attività svolte dal Committente

-
-
-
-
-

Rischi connessi alle lavorazioni (appaltatore)

-
-
-
-
-

Segue ALLEGATO 1

	VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (art.26 D.Lgs.n°81/2008) SOPRALLUOGO CONGIUNTO	Modello	DVRI / ALL. 1
		Data	
	DIREZIONE	Revisione	
	U.O./SETTORE	Pagine n°	2 di 2

**Rischi connessi all'uso di particolari attrezzature, macchine, impianti, sostanze, ecc.
(appaltatore)**

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-
-

In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti misure di prevenzione

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-

Il presente verbale, compilato e firmato in triplice copia, viene consegnato a:	Firma di ricevuta
Responsabile Gestione del Contratto	
Datore di Lavoro Committente	
Responsabile del S.P.P. del Committente	
Rappresentante del Cantiere dell'Impresa in loco	
Responsabile del S.P.P. dell'Impresa	

ALLEGATO 2

REGOLE COMPORTAMENTALI

- ⇒ **Osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D.Lgs.n°81/08 in tema di gestione della prevenzione e protezione [vedi anche Legge n°123 del 03.08.07].**

- ⇒ **Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto (in adempimento dell'Art. 6, comma 1 della Legge n°123 del 03.08.07 e del D.Lgs 81/08) .**

- ⇒ **È VIETATO FUMARE**

- ⇒ **È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Responsabile del Committente presso la sede ove si svolge il lavoro**

- ⇒ **Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate;**

- ⇒ **È necessario coordinare la propria attività con il Responsabile del Committente della Sede/i ove si svolge il lavoro per :**
 - **normale attività**

 - **comportamento in caso di emergenza e evacuazione in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza .**

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

- percorsi di esodo sono individuati segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata e da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza;
- gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea segnaletica di sicurezza con cartelli installati in numero e posizione adeguata;
- I nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza, primo soccorso, sono a conoscenza del Datore di Lavoro della Direzione Committente o suo delegato Rappresentante presso la sede di svolgimento del lavoro;
- la cassetta P.S. con i medicinali è presente e segnalata da apposita cartellonistica

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

In sede di redazione degli elaborati relativi alla tipologia di prestazione di lavori (non compresi nel campo di applicazione dell'ex D.Lgs.n°494/96 inserito nel nuovo Testo Unico ovvero D.Lgs 81/08 al Titolo IV e allegati), Servizi e Forniture e comunque prima dell'avvio della procedura di affidamento a terzi, il **Datore di Lavoro Committente/Responsabile Gestione del Contratto** supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione e, ove del caso, dal Medico Competente, *dovrà redigere il presente documento (ALLEGATO DUVRI) il quale andrà a costituire un allegato al contratto, ai sensi dell'art.26 del D.Lgs°81/2008.*

A tal fine qui di seguito si presenta un elenco non esaustivo delle principali misure da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro:

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione d'attività in regime di appalto o subappalto, da parte dell'Impresa Appaltatrice/Lavoratore Autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione** presso la/e Sede/i di svolgimento del lavoro, *designato ed incaricato dal Datore di Lavoro Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento (ai sensi dell'art.26 D.Lgs.n°81/08) e sopralluogo congiunto (ALLEGATO 1), che sarà indicato dall'Amministrazione a conclusione della Gara.*

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione** di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione** presso la/e Sede/i ed il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Impresa (o Cantiere)** presso la sede di svolgimento del lavoro, *designato dall'Appaltatore o Fornitore* per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure;

1) VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Le Imprese che intervengono negli edifici devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio Prevenzione e Protezione del Committente eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (carrelli trasporto attrezzature per la pulizia, macchine per la distribuzione di caffè, di bevande, ecc.), anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze, nominati ai sensi del D.Lgs. n°81/08, nell'ambito delle Sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quale si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

2) BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi comunali non assoggettati all'intervento.

Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

3) RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

4) PROIEZIONE DI SCHEGGE

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

5) ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi. Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I. .

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

6) APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI COMUNALI

L'impresa deve: utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, IMQ od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni .

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti (CEI, EN 60309) .

L'impresa deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica degli edifici comunali senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica, in ogni caso ogni intervento sull'impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici comunali ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dagli Uffici Tecnici competenti.

E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi della Legge n°37/08, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rilevazione rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), sugli impianti a gas e sugli impianti termici nonché sugli impianti di condizionamento e idrici, che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità come da modello conforme allegato al D.Lgs 37/2008.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

7) INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con tutti i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

8) RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

9) ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela riportate ne D.Lgs.n°81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs.n°81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R.n°459/96 "direttiva macchine".

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico-tossicologica e Scheda Tecnica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede.

10) IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG L. n°37/08) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.15 del D.P.R.n°577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte del Comando Provinciale Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.

11) EMERGENZA GAS

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore

di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

12) IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

15) SOVRACCARICHI

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione l'idoneità statica dell'intervento.

16) USO DI PRODOTTI CHIMICI (VERNICIANTI, SMALTI, SILICONI, DETERGENTI, ecc.)

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli Edifici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "*Schede Dati di Sicurezza*" (conformi al D.M. 04.04.97) e *Schede Tecniche* (Schede che dovranno essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del **Datore di Lavoro/ Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione Committente/Responsabile Gestione del Contratto**).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo. E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici comunali rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

17) EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i *kit di assorbimento* (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "Schede Dati di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97), che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

18) SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i lavoratori che per il pubblico utente.

19) EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- ⇒ intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- ⇒ fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informando gli interessati all'evento.
- ⇒ accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

20) POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede operativa, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti.

21) SVILUPPO FUMI, GAS DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi, gas si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti.

22) FIAMME LIBERE

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.); dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dall'accertamento dello svilupparsi di fumi, in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

23) INFORMAZIONE AI LAVORATORI DIPENDENTI

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovranno essere informati il **Datore di Lavoro Committente/Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione/Responsabile Gestione del Contratto**, il suo delegato **presso la sede di svolgimento del lavoro, il Preposto di Sede** che, supportati dal Servizio Prevenzione e Protezione, forniranno informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il **Datore di Lavoro Direzione Committente, Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il **Datore di Lavoro Committente** dovrà immediatamente attivarsi convocando il **Rappresentante dell'impresa (o Cantiere) presso la sede di svolgimento del lavoro** (designato dall'Appaltatore o Fornitore), allertando il Servizio Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle Attività Comunali.

24) COMPORAMENTI DEI DIPENDENTI DEL COMMITTENTE

I Lavoratori degli Uffici e Sedi di lavoro dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il **Datore di Lavoro Committente**, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

25) EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione dell'ex D.Lgs.n°494/96 oggi Titolo IV D.Lgs 81/2008 oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

E' necessario che il **Datore di Lavoro Committente** assicuri:

- ⇒ la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite),
- ⇒ le istruzioni per l'evacuazione,
- ⇒ l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza comunale (addetti all'emergenza);
- ⇒ le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nelle Sedi ove sono presenti attività di servizi alla persona:

- Ogni attività interna ed esterna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di Coordinamento tra il **Datore di Lavoro Committente**, il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione presso la sede**, **Responsabile Gestione del Contratto** e i Responsabili della Struttura;
- Gli interventi manutentivi rilevanti attività rumorose, sviluppo di fumi, polveri o che prevedano interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas dovranno svolgersi fuori dall'orario di funzionamento dell'Istituzione al fine di evitare interferenze con i servizi e la sicurezza dell'utenza.
- Anche le attività di manutenzione del verde all'esterno dell'area dovranno svolgersi senza che si verifichino interferenze con la sicurezza dell'utenza. Occorre valutare preventivamente il rischio di proiezione di materiali causata da attività di sfalcio e manutenzione all'interno delle aree di servizio o nelle aree con presenza di ricoverati, personale ed utenti, pertanto tali operazioni, così come le altre attività con rischio di proiezione di materiali, non devono avvenire negli orari di funzionamento della struttura o con attività in corso nelle immediate vicinanze;
- Non lasciare all'interno dei locali, dopo averne fatto uso, materiali e/o sostanze di pulizia, quali alcool detergenti, contenitori di vernice, solventi o simili.
- Verificare attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area alla fine delle attività manutentive.
- Gli ospiti non devono sostare in giardino dopo che le piante o il prato abbiano subito trattamenti con diserbanti, pesticidi, fertilizzanti. Occorre, pertanto, segnalare e coordinare le attività con i responsabili della struttura
- Delimitare sempre le aree di intervento e disporre apposita segnaletica, impedire l'accesso ai non addetti.

Lo scambio di informazioni con i Responsabili della Struttura prevederà che questi ultimi siano informati circa i lavori da attuare nell'ambito. Occorre, pertanto, che siano individuati:

- ⇒ i Responsabili per la Gestione delle Emergenze (il nominativo del Coordinatore in caso di lavorazioni che ricadano nel campo di applicazione dell'ex D.Lgs.n° 494/96 oggi Titolo IV D.Lgs 81/2008);
- ⇒ gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna;
- ⇒ i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale.

NORME SPECIFICHE PER LE DITTE APPALTATRICI

Attrezzature di lavoro:

Utilizzerà esclusivamente le proprie attrezzature che dovranno risultare conformi alle normative di igiene e sicurezza vigenti ed essere comunque utilizzate in condizioni di Sicurezza, (marcatura CE, doppio isolamento, ecc.);

Abbigliamento da lavoro:

L'abbigliamento da utilizzare sul posto di lavoro deve essere consono e tale da non costituire pericolo di facile presa da parte di organi in movimento di macchine ed attrezzature e comunque non deve costituire presupposto ad incidenti / infortuni.

Comportamento:

Negli ambienti di lavoro si dovrà tenere un comportamento ed un contegno consono al luogo e corretto, astenersi da scherzi o atti che possano distrarre dal lavoro che si sta svolgendo ed in modo particolare dagli aspetti antinfortunistici correlati alla mansione.

I lavoratori devono svolgere il loro compito con attenzione e diligenza osservando le norme, le prescrizioni e quanto altro in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro anche seguendo obblighi, divieti e prescrizioni indicati nella cartellonistica.

L'uso di macchinari ed attrezzature di proprietà del Committente deve essere autorizzato e comunque deve avvenire dietro comprovata capacità di impiego.

E' comunque vietato lo svolgimento di lavori che esulino dalla propria competenza o per scopi personali.

E' vietato impiegare bottiglie che avevano contenuto bevande per il contenimento di liquidi usati per il lavoro. Le bottiglie vuote devono essere depositate nei contenitori dei rifiuti e non devono essere abbandonate genericamente nelle zone di lavoro.

Tutti i lavoratori sono tenuti ad osservare le norme di circolazione interna ed in particolare quelle richiamate da apposita segnaletica.

E' proibito correre all'interno delle aree di lavoro, sulle scale, nei corridoi.

I lavoratori sono tenuti al mantenimento del posto di lavoro in condizioni idonee di pulizia e di ordine; attrezzi ed utensili devono essere disposti in modo ordinato e razionale, al fine di prevenire incidenti, i materiali devono essere disposti con ordine nelle zone destinate e impilati, accatastati o comunque stoccati in modo corretto e atto ad evitarne la caduta.

I lavoratori sono tenuti ad avvalersi dei servizi igienico-sanitari messi a disposizione dal Committente e ad utilizzarli con cura e proprietà.

E' vietato consumare cibi sul luogo di lavoro.

Informazione e Formazione:

Il personale dell'Appaltatore riceverà adeguata informazione e formazione, dal proprio Datore di Lavoro, in merito ai rischi presenti nell'unità produttiva in cui andrà ad operare.

A seguito di questo, il Datore di Lavoro farà firmare un documento al lavoratore per conferma di avvenuta formazione ed informazione e ne consegnerà copia al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente per prenderne visione e per archiviazione.

SOLAMENTE le persone formate ed informate dai rispettivi Datori di Lavoro sui rischi specifici presenti presso il sito, sia per l'esecuzione dei lavori propri che congiuntamente con altre ditte, potranno lavorare presso il sito.

In caso di inadempienza ai principi di Sicurezza e norme generali sopraesposti, o comunque in caso di comportamenti non autorizzati che possano creare rischi per le persone o le attrezzature, saranno adottati provvedimenti in misura adeguata alla gravità dei casi che, potranno variare dal semplice richiamo verbale all'ammonizione scritta fino all'allontanamento dall'Azienda.

Ogni richiamo verbale o provvedimento scritto fatto dalle ditte appaltatrici ai singoli lavoratori dovrà anche essere riportato per conoscenza al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE :

il lavoratore riceverà, dal proprio Datore di Lavoro, adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI) nonché mezzi e dispositivi di sicurezza antinfortunistica in relazione al tipo di intervento ed ai rischi presenti nell'area di lavoro.

Il lavoratore utilizzerà correttamente i D.P.I., come previsto dall'art. 44 del D.Lvo. 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni previsti nelle specifiche attività. I D.P.I. saranno indicati dai rispettivi Datori di Lavoro in funzione dei rischi residui non eliminabili per l'attività;

INCIDENTI - INFORTUNI:

in caso di incidente o di infortunio, deve essere avvisato immediatamente il referente aziendale della Ditta Appaltatrice e deve essere dato avviso alla Direzione.

Ogni ditta dovrà garantire durante tutte le lavorazioni presso il sito la presenza nell'area di lavoro di almeno un addetto formato per il primo soccorso e di uno per l'antincendio/evacuazione. Entrambi, dovranno seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dai propri Datori di Lavoro che li dovranno anche informare della valutazione del rischio incendio, piano di evacuazione e procedure di primo soccorso sviluppate per i dipendenti del sito e delle relative valutazioni dei rischi e protezioni per gli operatori previste (quando si dovranno eseguire delle lavorazioni congiunte con altre ditte appaltatrici).

E' obbligo prendere preventivamente visione delle planimetrie indicanti:

posizionamento dei mezzi antincendio ed uscite di emergenza;

altre disposizioni specifiche aziendali per l'igiene la sicurezza comunicate mediante cartellonistica.

E' obbligo dei Datori di Lavoro della ditta Committente e della/delle Ditte Appaltatrici e dei lavoratori coordinarsi al fine di essere ognuno a conoscenza dei rischi indotti dalle attività che si svolgeranno nei pressi della propria zona di attività, dovuti alle varie ditte che operano, o possono operare nell'area di lavoro.

CONSIGLI DI COMPORTAMENTISTICA PER IL PERSONALE DELLE DITTE DI MANUTENZIONE.

Premessa : La presente raccolta di informazioni ha lo scopo di fornire delle indicazioni al personale che opera in manutenzione allo scopo di ridurre i rischi di incidente e/o infortunio nell'espletamento delle proprie mansioni.

1.0 NORME DI SICUREZZA E DI COMPORTAMENTO A CARATTERE GENERALE

1.0.1 E' fatto obbligo a tutto il personale di attenersi scrupolosamente alle disposizioni ricevute dal proprio superiore ed a quanto stabilito dal ciclo di lavoro e dai cartelli prescrittivi.

1.0.2 E' vietato eseguire operazioni o manovre non di propria competenza, o di cui non si è a buona conoscenza. In casi dubbi occorre rivolgersi al proprio superiore.

1.0.3 E' vietato rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione.

1.0.4 Ogni eventuale anomalia o condizione di pericolo rilevata, deve essere tempestivamente segnalata al proprio superiore.

1.0.5 Il lavoro deve essere svolto con la necessaria attenzione, evitando di assumere posizioni che possono costituire pericolo.

1.0.6 Se durante il lavoro dovesse cessare l'erogazione della corrente elettrica, si deve disinserire subito l'interruttore della macchina e/o dell'attrezzatura che si sta usando in quel momento.

1.0.7 E' vietato intervenire su parti di macchina o di impianto per eseguire interventi che non sono di propria pertinenza.

1.0.8 Le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine non devono essere rimossi, se non per necessità di lavoro e previa autorizzazione del superiore, il quale indicherà in tal caso le misure di sicurezza da adottare. La rimessa in posto delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza deve avvenire non appena siano cessate le ragioni che hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.

1.0.9 I lavori di montaggio, smontaggio, registrazione, verifica di funzionamento e messa a punto degli organi delle apparecchiature delle macchine e impianti, devono essere eseguiti esclusivamente da personale autorizzato.

1.0.10 E' vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Si può derogare a quanto sopra , nei soli casi autorizzati dal proprio superiore, e previa l'adozione delle necessarie misure di sicurezza predisposte.

1.0.11 Quando il lavoro richiede l'intervento contemporaneo di due o più persone, occorre operare in stretto collegamento per evitare condizioni di pericolo conseguenti e malintesi o manovre intempestive.

1.0.12 Nelle macchine e impianti protetti da mediante barriere distanziatrici, l'accesso all'area segregata è consentito soltanto al personale autorizzato e deve avvenire soltanto attraverso gli ingressi previsti. E' vietato introdursi nell'area protetta scavalcando la protezione o manomettendo il dispositivo di blocco/consenso esistente sul cancelletto.

Al termine dell'intervento gli accessi dovranno essere richiusi e i dispositivi di sicurezza ripristinati.

1.0.13 Nel caso di interventi da parte di più persone su macchine e impianti complessi provvisti di dispositivi di blocco multipli, (chiavi, spine, etc.) prima di iniziare il lavoro, ciascuna persona addetta dovrà, a seconda dei casi, rimuovere il proprio dispositivo e trattenerlo sino al termine delle operazioni.

1.0.14 Per interventi su apparecchiature sprovviste di dispositivi di blocco contro gli interventi abusivi, prima di iniziare le operazioni si deve applicare sul comando di messa in moto un cartello e/o inserimento un cartello riportante la scritta: " LAVORI IN CORSO, NON EFFETTUARE MANOVRE ".

1.0.15 Al termine dei lavori occorre:

- estrarre eventuali dispositivi di trattenuta di organi meccanici inseriti ad inizio lavori;
- rimuovere il materiale, gli attrezzi e gli utensili impiegati nel corso degli interventi per evitare pericolose interferenze o proiezioni di materiale durante la rimessa in funzione della macchina o dell'impianto;
- richiudere le protezioni ed asportare dalle serrature, ove esistenti, le chiavi di blocco e/o ripristinare sicurezze annullate.

1.0.16 Ogni volta si debba abbandonare il posto di lavoro, occorre arrestare la macchina o le apparecchiature elettriche portatili, ponendole fuori servizio.

1.1.0 IMPIEGO ATTREZZATURE E UTENSILI PER MANUTENZIONE

1.1.1 Quando si lavora al banco o alle macchine utensili, i particolari da lavorare devono essere bloccati saldamente sugli appositi attrezzi, in modo che non abbiano a muoversi durante il lavoro.

1.1.2 Qualora le operazioni di movimentazione dei particolari vengano effettuate con mezzi di sollevamento, oltre a verificare la funzionalità dell'attrezzatura utilizzata, devono essere rispettate anche le misure di sicurezza (transennamento della zona in cui si opera, se necessario; impiego di attrezzature conformi alle normative vigenti; impiego dei mezzi di protezione individuale opportuni; etc.).

1.1.3 Quando l'efficienza degli utensili e delle attrezzature risulta sensibilmente ridotta, si deve provvedere alla loro sostituzione.

1.1.4 Nei locali umidi e/o bagnati utilizzare apparecchiature a tensione inferiore ai 50V.

1.1.5 Impiegando prolunghe o cavi volanti verificare l'integrità dell'isolamento ed impiegare conduttori adatti allo scopo.

2.0 INTERVENTI MANUTENTIVI MECCANICI, IDRAULICI, ETC.

2.0.1 E' vietato pulire, oliare od ingrassare a mano organi ed elementi in moto od altre parti situate nelle loro immediate vicinanze, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel qual caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.

2.0.2 Negli interventi di disinceppamento pezzi da meccanismi a funzionamento pneumatico occorre tener presente che, anche a macchina fuori esercizio, potrebbero verificarsi movimenti intempestivi a causa della pressione residua. Si dovrà pertanto, ove possibile, scaricare l'aria residua oppure fare uso di appropriati attrezzi.

2.0.3 Prima di effettuare operazioni di pulizia, registrazione e riparazione che comportano la necessità di introdurre parti del corpo fra organi che possono entrare in movimento, è necessario porre la macchina fuori esercizio e adottare quelle cautele previste al fine di garantire la sicura posizione di fermo della macchina o delle parti interessate all'intervento e ad evitare rimesse in moto intempestive da parte di terzi.

1. INTERVENTI MANUTENTIVI ELETTRICI

3.0 IMPIANTI ELETTRICI ALIMENTATI CON RETI IN BASSA TENSIONE (BT)

3.0.1 Prima di intervenire su una qualsiasi apparecchiatura con organi di sezionamento posti a distanza, prendere idonee precauzioni affinché nessuno possa rimettere in tensione la parte di impianto fuori servizio.

3.0.2 Prima di intervenire per eseguire lavori sulle parti elettriche, una volta aperti gli organi di sezionamento, accertarsi con un voltmetro che non ci sia presenza di tensione di ritorno da altri circuiti sconosciuti.

3.0.3 Lavorare sempre con mani asciutte.

3.0.4 Dovendo eseguire interventi manutentivi sotto tensione, adottare opportuni accorgimenti: guanti isolanti, scarpe isolanti o tappetini isolanti, presenza di altra persona per soccorso in caso di emergenza, etc.

N.B.: Effettuare questo tipo di intervento solo se autorizzati ed attenersi scrupolosamente alle procedure.

3.0.5 Utilizzare sempre utensili isolanti ed in perfetto stato.

3.0.6 Prima di effettuare degli interventi che comportino il contatto con parti elettriche, accertarsi dell'installazione di singoli condensatori, di gruppi di rifasamento, di gruppi di continuità e di gruppi elettrogeni, nel qual caso prendere gli opportuni accorgimenti (apertura dei rispettivi interruttori di allaccio alla rete, scaricare i condensatori, disattivare il gruppo elettrogeno).

3.0.7 Verificare a fine intervento l'assenza di oggetti estranei all'interno dei quadri e/o apparecchiature elettriche prima di ridare tensione.

3.0.8 In caso di sospensioni del lavoro o di allontanamento provvisorio, richiudere le apparecchiature elettriche e prendere idonei accorgimenti affinché personale estraneo non effettui manovre pericolose.

3.1. IMPIANTI ELETTRICI IN ESECUZIONE AD-PE

3.1.1 Prima di intervenire su una qualsiasi apparecchiatura con organi di sezionamento posti a distanza, prendere idonee precauzioni affinché nessuno possa rimettere in tensione la parte di impianto fuori servizio.

3.1.2 Non aprire quadri, scatole di derivazione, interruttori, etc., in zone AD-PE prima di aver tolto la tensione sulla linea che entra nelle apparecchiature stesse.

3.1.3 Se è necessario effettuare un intervento in presenza di tensione nelle apparecchiature di cui al punto 3.2.2 , operare a reparto fermo.

3.1.4 Fare attenzione durante la rimozione degli sportelli delle apparecchiature AD-PE al peso degli stessi.

3.1.5 **N.B.:** Osservare inoltre gli stessi accorgimenti di cui al punto 3.1.0 e seguenti.

3.3. IMPIANTI ELETTRICI ALIMENTATI CON RETI IN MEDIA TENSIONE (MT)

3.3.1 Gli interventi devono essere eseguiti da personale professionalmente qualificato ed esperto o comunque sotto la sua guida.

3.3.2 L'apertura degli organi di sezionamento, salvo casi di forza maggiore, deve avvenire sempre con carico staccato(cioè senza apparecchiature di qualsiasi tipo funzionanti).

3.3.3 Per interventi sulle apparecchiature elettriche o su parti poste in prossimità di apparecchiature sotto tensione nella/e cabine promisque, esercite cioè sia dall'utente che dall'ente erogatore, è necessario richiedere l'intervento del personale dell'ente erogatore se si deve togliere tensione intervenendo sugli organi di sezionamento di loro proprietà.

3.3.4 Intervenendo sugli impianti alimentati in media tensione è opportuno aprire a monte il maggior numero di organi di sezionamento possibile, inoltre subito a valle dell'ultimo punto di sezionamento (tratto di linea non più in tensione), in mancanza di sistemi fissi di messa a terra dei conduttori è obbligatorio eseguire questa operazione con idonea attrezzatura atta allo scopo.

3.3.5 Prima di effettuare degli interventi che comportino il contatto con parti elettriche, accertarsi dell'installazione di singoli condensatori, di gruppi di rifasamento, di gruppi di continuità e di gruppi elettrogeni, nel qual caso prendere gli opportuni accorgimenti (apertura dei rispettivi interruttori di allaccio alla rete, scaricare i condensatori, disattivare il gruppo elettrogeno).

3.3.6 Le manovre di apertura e chiusura degli organi di sezionamento sulle linee alimentate in media tensione, che richiedono intervento manuale da parte dell'operatore, devono essere fatte utilizzando i dispositivi di protezione secondo la normativa vigente.

(fioretto, guanti isolanti, pedana isolante, tappeto isolante).

3.3.7 Se si deve intervenire su apparecchiature contenenti olio isolante inquinato con PCB adottare i necessari accorgimenti precauzionali.

3.3.8 Al termine degli interventi verificare che non siano stati dimenticati utensili od altri corpi estranei sulle apparecchiature elettriche e sui conduttori; sia stato tolto altresì l'eventuale collegamento volante di messa a terra dei conduttori.

NORME IGIENICHE UTILIZZO OLI INDUSTRIALI

SUL POSTO DI LAVORO

- Limitare allo stretto indispensabile il contatto con l'emulsione.
- Non "lavare" le mani con l'emulsione.
- Evitare le ferite prodotte dai trucioli.
- Non eccedere nella concentrazione di emulsioni contenenti battericidi.
- Sottoporre ad esame medico i sintomi al primo insorgere; il "fai da te" non é un atteggiamento consigliabile in questi casi.
- Usare guanti impermeabili, se ciò é possibile o poco pratico, usare creme barriera; le creme barriera vanno riapplicate dopo ogni lavaggio delle mani;
- le creme barriera non servono a curare le affezioni, ma solo a prevenirle.
- Usare grembiuli o protezioni impermeabili contro getti e spruzzi, e per evitare il contatto di addome e cosce con le parti unte delle macchine e coi pezzi lavorati.
- Non pulire le mani con gli stessi stracci usati per pulire le macchine.
- Non riporre nelle tasche della tuta stracci unti.
- Cambiare di frequente non solo le tute unte, ma anche la biancheria.

DOPO IL LAVORO

- Lavarsi a fondo, con acqua calda e sapone, tutte le parti che sono state a contatto con l'olio o l'emulsione.
- Evitare l'uso di paste o polveri abrasive.
- Usare saponi debolmente acidi o neutri, mai fortemente alcalini
- Non lavarsi con l'emulsione.
- Non usare solventi, nemmeno prima del lavaggio con acqua e sapone.
- evitare di pulirsi con stracci sporchi poichè possono contenere particelle solide che possono provocare microabrasioni facilmente soggette ad infettarsi usare asciugamani puliti individuali oppure di carta
- al termine del ciclo di lavoro , dopo accurata pulizia della pelle , è buona norma impiegare creme dermatologiche per ricondizionare la pelle che ricostituiscano la barriera di grassi protettivi rimossa dalla cute col lavaggio

SCALE PORTATILI E FISSE

Disposizioni specifiche per le scale

Anche se non propriamente classificabili come utensili, le scale portatili sono tra le attrezzature manuali più frequentemente impiegate in concomitanza con l'uso di utensili ed attrezzature manuali, mobili o portatili, in ragione del fatto che generalmente a questi ultimi si fa ricorso durante l'esecuzione di lavori di riparazione, rifinitura, manutenzione, ecc.

Ad esse, e specialmente al loro corretto impiego, occorre dedicare particolare attenzione considerata la gravità delle conseguenze in caso di caduta. Pertanto, prima dell'uso, occorre verificare che siano costruttivamente conformi ai requisiti di legge e, subito dopo, che siano in buono stato di conservazione, specialmente in quelle loro parti da cui dipende direttamente la condizione di sicurezza.

Scale semplici

Oltre ad essere costruite con materiali adatti e possedere i necessari requisiti di robustezza e resistenza, le scale semplici devono avere dimensioni (principalmente la lunghezza) appropriate alle effettive esigenze di lavoro, i pioli (di tipo antisdrucchiolevole) convenientemente fissati ai montanti (per quelle in legno sono tassativi il sistema ad incastro e l'assenza di nodi) ed essere provviste di dispositivi di appoggio antiscivolo applicati alla base dei montanti, i quali (se di legno) devono essere trattenuti da tiranti in ferro applicati sotto i due pioli di estremità, e da un tirante intermedio per quelle lunghe più di m 4.

Ancora, se per effetto, ad es. degli sforzi meccanici (spinte) derivanti dalle operazioni che vi si svolgono - esiste pericolo per le condizioni di stabilità della scala, essa deve essere dotata all'estremità superiore di sistemi di trattenuta (ganci) o appoggi antisdrucchiolevoli ovvero vincolata con sistemi adeguati alla circostanza (chiodi, graffe metalliche, listelli, tasselli, legature, saettoni, ecc.) in modo da evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni o inflessioni eccessive.

Quando, in conseguenza del tipo di impiego o di altre condizioni da valutare all'occorrenza, permane il pericolo di sbandamento, le scale debbono essere rese sicure o trattenute al piede da altra persona.

Scale doppie

In questo tipo di scala, detta anche a libretto, ferme restando le disposizioni costruttive generali già viste riguardo ai requisiti dei materiali e della robustezza del loro complesso ed in particolare delle cerniere di apertura, per costruzione l'altezza massima non può superare i 5 metri e deve essere previsto un dispositivo (catena o altro sistema) che ne impedisca l'apertura oltre il limite prefissato dal fabbricante.

Uso delle scale

Il corretto uso delle scale, è determinante per la sicurezza degli operatori.

La prevenzione in questo caso parte dalla scelta accurata del tipo e delle dimensioni che debbono essere appropriati e congrui all'impiego previsto.

Prima di iniziare i lavori se ne deve controllare lo stato di conservazione ed in particolare l'efficienza, all'estremità inferiore dei montanti, dei dispositivi antisdrucchiolevoli di appoggio e di messa a livello (quando presenti) e la presenza, quando risultino necessari, all'estremità superiore, dei dispositivi di trattenuta.

Va controllato altresì lo stato di conservazione dei montanti e dei pioli, che devono risultare correttamente incastrati, così come la registrazione dei tiranti di collegamento dei montanti.

Poichè la stabilità della scala è determinante per il suo sicuro impiego, molta cura va dedicata all'addestramento degli operatori che di essa sono chiamati, anche saltuariamente, a fare uso, in particolare per quel che riguarda la fase della messa in opera.

Le superfici di appoggio (inferiore o superiore) devono risultare livellate e piane (ovvero essere rese tali), non cedevoli nè mobili (non devono essere utilizzate, ad es., porte o finestre non bloccate) e soprattutto capaci di resistere alle azioni complessive che su di esse vengono a scaricarsi durante l'impiego (si pensi al sollevamento di materiali, ovvero all'uso di attrezzature). Per il corretto impiego delle scale in situazioni generiche ed indifferenziate sono da preferire quelle munite in basso di piedini regolabili per la messa a livello.

L'estremità superiore deve essere stabilizzata opportunamente (con un vero e proprio dispositivo di ancoraggio) quando le azioni (o meglio le reazioni agli sforzi di lavoro) sono o laterali o dirette ad allontanare la scala dalla superficie o dall'elemento su cui appoggia (lavori con utensili che richiedono o esercitano un'azione di spinta verso la parete).

La corretta inclinazione della scala, altro elemento fondamentale per evitare rischi di instabilità o di rottura, si ottiene posizionandone la base ad una distanza (piede) dalla verticale del punto di appoggio superiore corrispondente ad 1/4 della lunghezza di scala compresa tra gli appoggi. Un piede troppo corto (scala troppo "verticale") può essere causa di rovesciamento all'indietro, viceversa, un piede eccessivo (scala non abbastanza "verticale") può determinare un incremento inammissibile degli sforzi di flessione (rischio di rottura), rischio di scivolamento all'indietro dell'appoggio inferiore ed essere causa di oscillazioni pericolose.

Se la scala serve per accedere ad un piano, la sua lunghezza deve essere tale che i montanti sporgano di almeno 1 metro oltre il piano. Se la scala impiegata ha lunghezza insufficiente, è ammesso prolungare anche uno solo dei montanti a condizione che l'elemento di prolungamento sia fissato al montante in maniera solida con legatura di reggetta di ferro o con sistemi equivalenti.

E' buona norma, per garantire l'equilibrio della persona, evitare di operare permanendo oltre il terzultimo piolo (in caso contrario si deve ricorrere a scala di maggiore lunghezza), salire e scendere conservando il viso rivolto verso la scala e mantenere salda la presa delle mani (che devono essere rigorosamente tenute libere, riponendo attrezzi, utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla).

Inoltre occorre mantenere sgombri da ostacoli o materiali i punti di accesso alla scala, sia in basso, sia in sommità.

Durante il trasporto della scala si deve curare che le estremità non vengano ad impigliarsi, urtare o comunque interferire con ostacoli fissi, nè con apparecchiature o linee elettriche, specialmente nel caso di scale metalliche.

Uso delle scale all'italiana (ad elementi sfilabili o innestabili)

Le particolari cautele che devono essere osservate nell'uso delle scale di questo tipo, le quali costruttivamente debbono rispondere ai medesimi requisiti visti per le altre, impongono innanzitutto uno specifico addestramento al montaggio ed alla manovra della scala, specialmente quando le relative operazioni debbono essere fatte stazionando sulla sezione già messa in opera, ed in aggiunta, in ottemperanza delle prescrizioni di legge:

1. si deve rispettare il limite massimo di lunghezza che, per scala in opera, non deve superare i 15 m (è ammessa deroga quando ricorrano esigenze particolari, a condizione che le estremità superiori dei montanti risultino vincolate a parti fisse),
2. alle scale lunghe più di 8 m si deve applicare un elemento rompitratta per ridurre l'inflessione ed i conseguenti sforzi,
3. nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando viene spostata lateralmente e rimessa in opera,
4. a differenza degli altri tipi di scale, durante l'uso una persona deve costantemente sorvegliare, stando a terra, la scala stessa.

Inoltre si devono fissare stabilmente (con staffe o altri dispositivi antisfilo) le sezioni una volta montate, specialmente se è prevedibile che i lavori effettuati comportino l'insorgenza di azioni tendenti ad allontanare tra loro le sezioni contigue e deve essere posta la debita attenzione alle operazioni di sfilo e recupero delle sezioni che sono caratterizzate da rischio di schiacciamento/cesoiamento delle mani tra gli elementi della scala che vengono mossi.

SCALE FISSE

Scale fisse a gradini

Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, devono essere costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini devono avere pedata e alzata dimensionate a regola d'arte (*) e larghezza adeguata alle esigenze del transito.

Dette scale ed i relativi pianerottoli devono essere provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano.

(*) Si considera costruita a regola d'arte quando rispetta la seguente formula:

$2A+P = 63$ cm. (con alzata massima di 17 cm.)

dove: A = alzata; P = pedata; (tutti i termini devono essere espressi in cm.)

Scale fisse a pioli

Le scale a pioli di altezza superiore a m. 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m. 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno.

La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm. 60.

I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata.

Quando l'applicazione della gabbia alle scale costituisca intralcio all'esercizio o presenti notevoli difficoltà costruttive, devono essere adottate, in luogo della gabbia, altre misure di sicurezza atte ad evitare la caduta delle persone per un tratto superiore ad un metro.

ALLEGATO 3 ESTRATTO NORME

Allegato 1.1.

Art. 26. D.Lgs. 81/08 Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unita' produttiva della stessa, nonche' nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalita' previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneita' tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica e' eseguita attraverso le seguenti modalita':

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneita' tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attivita'.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attivita' lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove cio' non e' possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento e' allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attivita' delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilita' solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonche' con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attivita' delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullita' ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente piu' rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entita' e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente piu' rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico piu' vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attivita' in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalita' del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

ALLEGATO 4 DICHIARAZIONE DITTA APPALTATRICE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il/La sottoscritto/a.....
(cognome) (nome)
nato/a a(.....) il.....
(luogo) (prov.)
residente a (.....) in via n. ...
(luogo) (prov.) (indirizzo)
domiciliato/a in(.....) in via n. ...
(luogo) (prov.) (indirizzo)
in qualità di *datore di lavoro/dirigente delegato responsabile della commessa* della Società
....., con sede in (.....) via n. ...
(luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del d.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA QUANTO SEGUE:

- a) la valutazione dei rischi è stata effettuata in conformità alla normativa vigente
- b) le macchine, le attrezzature e le opere provvisorie utilizzate sono conformi alla normativa vigente
- c) i lavoratori sono dotati di tutti i dispositivi di protezione individuale evidenziati dalla valutazione dei rischi
- d) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è il Sig. XXX, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente
- e) gli addetti all'emergenza e al pronto soccorso sono stati designati in numero sufficiente ed hanno ricevuto la formazione prevista dalla normativa vigente
- f) il Medico Competente(*se designato*) è il Dott. XXX
- g) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (*se designato/nominato*) è il Sig. XXX ed ha ricevuto la formazione prevista dalla normativa vigente
- h) i lavoratori hanno ricevuto un'adeguata informazione, formazione e (*ove richiesto*) addestramento e sono sottoposti a sorveglianza sanitaria (*ove necessaria*)
- i) i lavoratori sono muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le loro generalità
- j) di essere in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi
- k) di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 81/08
- l) è stato implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza (*se adottato*)

Data:

Firma:

Si allega fotocopia documento di identità del dichiarante

ALLEGATO 5 Autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale (da parte dei lavoratori autonomi)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il/La sottoscritto/a.....
(cognome) (nome)
nato/a a(.....) il.....
(luogo) (prov.)
residente a (.....) in via n.
(luogo) (prov.) (indirizzo)
domiciliato/a in(.....) in via n.
(luogo) (prov.) (indirizzo)
in qualità di *titolare dell'Impresa individuale...../lavoratore autonomo.*, con sede in
..... (.....) via n. ... (luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del d.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA QUANTO SEGUE:

- a) di utilizzare macchine, attrezzature e opere provvisoriale conformi alla normativa vigente
- b) di utilizzare i necessari dispositivi di protezione individuale
- c) di aver partecipato a specifici corsi di formazione in materia di sicurezza e di sottoporsi a sorveglianza sanitaria (*entrambi sono adempimenti facoltativi e quindi da indicare solo se effettuati*)
- d) di essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le proprie generalità
- e) di essere in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi

Data. Firma :

Si allega fotocopia documento di identità del dichiarante